Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Giovedì 23 Maggio 1889 *(Abbonamento postale)* N. 122.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le feste de' Principi

e le miserie de' Popoli

Per le entusiastiche accoglienze a Re Umberto in Berlino, di cui ieri il telegrafo dava minuti particolari, gl'Italiani provano sentire soddisfazione vivissima. Ieri i magni diarii di Roma la esprimevano infatti con parole degne; mentre i magni diarii Berlinesi, a proposito di esse accoglienze, inneggiavano alla Casa *regia* qual nuovo pegno di pace. E tutto ciò ci induce a serie considerazioni sull'efficacia del principio monarchico, invano impicciolita o niegata da frenetici apostoli della Democrazia. Poichè all'occhio nostro siffatte *feste de' Principi*, e la stessa solennità delle pompe cortigianesche, appariscono simbolo della potenza delle Nazioni.

A Berlino è la Germania, personificata nell'Imperatore Guglielmo, che in Umberto I festeggia la nuova Italia. E non in que' festeggiamenti si addicono l'Erede della più antica regale prosapia d'Europa, al cui confronto la Real Casa di Prussia direbbesi di fortuna recente; ma sono indirizzati a stringere in vincolo d'amicizia due nobili Popoli, i cui destini ormai si collegano nei fasti della civiltà.

Soltanto Clericali e Radicali (come ci osservava la *Riforma*) a queste feste guardano con affettata indifferenza o con sospetto, poichè l'alleanza italo-tedesca è e sarà ostacolo insormontabile a che certe loro idee abbiano mai la menoma probabilità di successo. Ma se i primi alla tenacia de' propositi potrebbero trovare qualche scusa, poichè il nuovo ordine di cose turbò la loro coscienza; non così è de' secondi, i quali pur contribuirono tanto, e taluni strenuamente, a costituire questo ordine nuovo sotto la bandiera tricolore che assicurò l'indipendenza e la libertà della Patria.

Nè l'odierno linguaggio, dimesso od ironico, di taluni Radicali sul viaggio di Umberto I a Berlino, origina da orgoglio, quasi l'Italia (come già si disse dalla nostra diplomazia verso la Francia sotto l'Impero) dall'alleanza con l'Imperatore tedesco volesse accattare il diritto di esistere. Poichè ormai l'Italia tratta da pari a pari con le grandi Potenze, e l'alleanza italiana venne desiderata, non imposta, nella comunanza d'interessi e di scopi.

Nemmanco ai pretesi organi della Democrazia meniamo buono certo raffronto che sono usi a fare tra *le feste de' Principi e le miserie de' Popoli*, quasi spettacolo di gioia ipocrita fossero le prime, e quasi allo spreco per esse fossero da attribuirsi le seconde. Infatti soltanto coloro, i quali si foggiano nella fantasia Governi democratici sullo stampo dell'antichità classica, potrebbero ancora sofisticare sul prezzo della Monarchia al confronto della Repubblica. E meno che meno in Italia, quando si sa come generosamente e liberalmente la Real Casa restituisca alla Nazione in massima parte, con le sue elargizioni munifiche e con la sua splendidezza, l'assegno della *lista civile*. No, no, le *regie feste* non sono la cagione della *miseria*.

Certo, che le deplorevoli scene occasionate dagli scioperi agrarii in Lombardia, e la patetica pittura della vita infelice delle plebi rusticane, e la pellagra, e l'emigrazione, ed i lutti ed i delitti della miseria tra plebi cittadine, sono fatti ch'esprimono disquilibrio e malattie sociali. Ma su essi fatti la forma di Governo non impera; nè la Democrazia farebbe tacere i gridi di dolore, nè i Popoli meno soffrirebbero. Poichè complesse sono le cause del disquilibrio economico, e oggi comuni a tutti gli Stati d'Europa, e anche oltre l'Atlantico.

Che se a questi giorni gli scioperi di Lombardia, i tristi casi di Terni ed altri malanni altrove, stanno a scapito dell'Italia; in Germania si deplorano pur a questi giorni gli scioperi dei minatori, e uno sciopero di tremila muratori era minacciato a Berlino nel giorno 21, quindi in coincidenza con le feste sontuose per la visita del Re d'Italia!

Ma in Germania lo stesso Imperatore Guglielmo volle personalmente occuparsi delle domande degli scioperanti e raccomandare il miglioramento delle loro condizioni; come in Italia il Governo, l'altro jeri a mezzo dell'on. Fortis, prometteva di studiare ogni provvedimento utile a rappacificare i villici di Lombardia coi proprietarii, e di cercare rimedj con radicali riforme nei patti del lavoro.

Dunque, ravvisando le cose come stanno in realtà e non attraverso il prisma delle passioni, si rinunci al cattivo vezzo di confronti perniciosi per le teste deboli. E si pensi che le enfatiche doglianze liberalesche su certe pubbliche miserie, come l'insolentire della *Democrazia sanculotta* contro il regio fasto, sono rimembranze del giacobinismo gallico, malamente ridestate dai demagoghi con intenti biechi. G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Presid. BIANCHERI.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia. Dopo breve discussione generale, se ne approvano i capitoli 1 e 2 con gli stanziamenti, proposti dal ministro e combattuti dalla commissione, di l. 7000 per rendere stabile la posizione di alcuni scrivani straordinari.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio che viene approvato colla somma complessiva di l. 33,941,982.02.

Così approvasi il bilancio del fondo pel culto e quello del fondo speciale di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Il presidente annunzia che domani si discuterà il bilancio delle finanze e venerdì si voteranno a scrutinio segreto i bilanci già approvati. Prega poi vivamente la giunta generale del bilancio perchè sia sollecitata la presentazione della relazione di altri bilanci per evitare la sospensione dei lavori.

La Fondiaria.

Apprendiamo dai bilanci pubblicati dalla « Fondiaria-vita » che la quota di partecipazione Utili assegnata agli assicurati sull'esercizio 1888 ammonta a un minimo del 16.72 0|0 del premio annuale per le assicurazioni Vita intera — del 19.95 0|0 del premio annuale per le assicurazioni Miste — del 13.47 0|0 del premio annuale per le assicurazioni a Termine fisso.

I capitali complessivamente assicurati dalla fondazione (8.o esercizio al 1888) sommano al 31 dicembre u. s. a oltre 100 milioni e le rendite pressochè a 300,000 lire. Nel 1888 in Italia dove soltanto opera, la « Fondiaria » assicurò circa 15 milioni fra capitali e rendite.

Siamo lieti di accennare ai buoni risultati ottenuti da questo rispettabile Istituto nazionale, che assieme ad altri diffonde egregiamente fra noi il principio della previdenza.

E a proposito delle assicurazioni sulla vita, abbiamo tenuto dietro in questi ultimi mesi a vive polemiche fra pubblicisti pratici e intelligenti sulla calata in Italia di due Società americane, polemiche che hanno finito per dimostrare la convenienza e la serietà di preferire gli Istituti nazionali generalmente riconosciuti solidi e che rifuggono dal fare oggetto di rischio il più santo dei principii.

Discutere tutto ciò che riguarda il pubblico per amore della verità, senza odio e senza rancori, è argomento di tanta importanza che vorremmo compreso e apprezzato con un po' più di attenzione di quella che in generale si presta.

La « Fondiaria incendio » nell'assemblea tenuta in questi ultimi giorni a Firenze, ha approvato il bilancio 1888, dal quale risulta che le assicurazioni al 31 dicembre 1888 ammontavano a circa due miliardi.

Nel solo ultimo anno di esercizio i capitali assicurati, tenuto conto delle rinnovazioni, sommarono a 553 milioni.

I sinistri, pagati con quella correntezza che tanto distingue quest'ottima Compagnia italiana di assicurazione, rappresentano il 55.39 0|0 dei premi netti riscossi, mentre la media dell'esercizio precedente era stata del 60.21 0|0. Questa percentuale che si aggira tra il 50 e 60 0|0 giustifica il principio largamente accolto dell'assicurazione e la necessità di attenersi a solide Compagnie decorose nel lavoro, che in Italia, a dir vero, non mancano. Noi rileviamo volentieri questi fatti anche per dimostrare al pubblico, specialmente della campagna in balia del primo che capita, che finalmente gli utili tanto strombazzati dalle Compagnie di assicurazioni sono una *verità non vera*, e si limitano a compensare il rischio di forti danni.

Il Re a Berlino.

Particolari della prima giornata.

Ai telegrammi di ieri aggiungiamo le seguenti notizie raccolte dai giornali di Berlino:

L'entusiasmo grande, la festa solenne e davvero commovente per gli italiani, principiò all'uscita dalla stazione. Appena comparisce il Re a fianco dell'Imperatore, dalla folla enorme stipata nella piazza, dalle centinaia e centinaia di persone che occupano le finestre e i terrazzini, parte un unanime: Hoch! come uno scoppio di folgore; è un'ovazione che si estende rapidamente.

—

Giunta la carrozza dei Sovrani sotto il padiglione dove stanno in attesa le masse corali e orchestrali, il celebre Joachim dà il segnale.

Trenta trombe squillanti con un meraviglioso unissono sembrano annunziare ai popoli le glorie di Brandeburgo e di Savoia. Poi cantasi la frase di Händel, adattata all'inno augurale per Umberto I, che si espande larga, solenne, pia, come benedizione, come glorificazione.

Poi le musiche militari intonano la marcia reale italiana, mentre il cannone tuona sempre e la folla acclama con entusiasmo i Sovrani e il Principe ereditario.

—

Davanti alla *Kaiserpassage* (galleria imperiale) una compagnia di suonatori napoletani, al passaggio, intuonano la marcia reale.

L'imperatore li saluta con simpatia.

—

Il Principe di Napoli, ossequiato al suo primo arrivo al castello l'Imperatrice, le diede il braccio e l'accompagnò al balcone per assistere alla sfilata delle truppe. Qui trovò i cinque piccoli figli dell'Imperatore, si chinò verso di loro e chiese ad essi in tedesco, se amavano la vita del soldato.

Il maggiore rispose che lui voleva fare la guerra.

—

Una gran quantità di signore per le vie e sui balconi portano in questi giorni, sui bianchi vestiti, delle tracolle e delle cinture tricolori.

—

Di fronte all'università levasi un palco: lo sormonta la testa di Minerva in terracotta.

Là sono disposti i professori, all'imboccatura della piazza gli studenti di tutte le università in costumi caratteristici, giacche con alamari neri e cilestri, calzoni bianchi, berrettoni di velluto con piume rosse e celesti, spadine sguainate.

Sono molte centinaia e al passaggio dei Sovrani presentano le armi.

La grande rivista.

Berlino, 22. Dalle 7 ant. le truppe delle guarnigioni si recano al campo delle manovre di Tempelhof.

Le bande suonano marcie ed inni patriottici.

Tutte le strade sono nuovamente decorate con ghirlande e fiori ed enormemente affollate.

Umberto e Guglielmo escono in vettura alle ore 8.13.

Dal castello pel viale dei Tigli e Friedrichstrasse si recano alla caserma dei dragoni della guardia ove salgono a cavallo, e si recano a passare in rivista le truppe.

I principi di Napoli ed Enrico seguono i sovrani in una seconda vettura.

Folla enorme acclama i sovrani e i principi, agitando i fazzoletti e i cappelli.

La folla si avanza fino alle vetture gridando freneticamente e continuamente *hoch, hurrah! viva Umberto, viva l'Italia!*

Umberto porta la divisa del tredicesimo reggimento degli usseri, col gran cordone dell'Aquila Nera.

L'Imperatore è in grande uniforme di generale colle insegne dell'ordine militare di Savoia e dell'Annunziata.

Il Principe di Napoli veste l'uniforme degli Ussari.

Il Re monta un cavallo sauro, il Principe di Napoli un cavallo morello.

I Sovrani ed i Principi, al giunger sul campo della rivista, sono ricevuti da numerosi ufficiali ed addetti militari delle ambasciate estere, compresa quella di Francia. Vi sono anche gli ambasciatori Solms e Keudel ed Herbert Bismarck. Le truppe sono allineate sopra due parallele lungo tre chilometri.

L'esattezza è sorprendente alla presentazione delle armi.

L'Imperatore comanda in persona le truppe e si reca incontro ad Umberto che giunge qualche minuto più tardi.

Poscia l'Imperatore si pone alla testa delle truppe e sfila brillantemente davanti al Re.

Durante lo sfilamento, l'Imperatrice si pone alla destra di Re Umberto. L'Imperatrice veste all'amazzone con abito bianco e cappello con piume bianche. Monta un magnifico cavallo sauro.

Le musiche dei vari corpi intuonano la marcia reale italiana quando Umberto li passa in rivista.

Furono ammiratissime le truppe per la tenuta e precisione dei movimenti.

Mirabile il primo sfilamento della fanteria al passo. La cavalleria sfilò per squadroni.

Le musiche precedevano i reggimenti, si mettevano di fronte ai sovrani e suonavano fino a che sfilava il reggimento.

Il secondo sfilamento della fanteria fu a passo accelerato; cavalleria, genio ed artiglieria al piccolo trotto.

Alla rivista assistevano pure la principessa ereditaria di Meiningen, sorella dell'Imperatore, a cavallo; i due figli maggiori dell'Imperatore in vettura, Erberto Bismarck e i delegati per la conferenza di Samoa, Crispi e l'ambasciatore De Launay seguivano in carrozza lo Stato Maggiore.

Di ritorno dal campo di Tempelhof.

Berlino, 22. Il Re ed il principe di Napoli tornarono dal campo in carrozza a tiro quattro, accompagnati dall'aiutante dell'imperatore.

Anche l'imperatrice ritornò in carrozza a tiro quattro. L'imperatore restò con le truppe. Per le vie folla enorme: dimostrazione imponente, eccezionale.

Dopo la rivista Umberto, si è recato a visitare la fabbrica d'armi di Lodovico Loewe. Al tocco vi fu dejeuner presso i sovrani.

Nel pomeriggio vi fu scambio di visite fra il Re, il Principe di Napoli, Crispi e Bismark.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

— Conosco tutto il Veneto, io.

— Le mie congratulazioni. Ed il signore che sta solitario, in fondo a quel palco?

— Un usuraio, da cui Domineddio la liberi e scampi.

— Anche qui ci sono usurai?

— Bella forza! Tutto il mondo è paese.

— Ma il signor Leonardo....

— Il signor Leonardo le avrà detto bene di tutti e di tutto. L'ha pigliato in buona luna. Si fermi qui e domani lo sentirà a dir male anche del suo vecchio cane, che è tutto dire.

— Tò... e noi si credeva di esser capitati in un paese di angeli!

— Di angeli ce n'è, l'assicuro. Ecco... quelle due signorine laggiù sotto il primo palco, di prima fila, non si possono dire angeli?... e quelle tre vicino al palcoscenico, che sono tre sorelle?...

— Belle sì. Anzi di questi angeli ne vedo parecchi.

— Non parecchi. Le figlie del Livenza in genere son belline, ma non si possono tutte dire angeli.

— Veda un po' marchese. Quella figurina qui sotto noi non è bella e graziosa?

— Figura di bambola.

— E quelle due signorine là nel palco di fronte, che pare se la godano un mondo?

— Due serafine, sì, e due serafine molto spiritose. Ma bisogna notare che qui non ci sono che angeli e serafini...

— Ci vedo anche qualche demonio.

— Per far meglio risaltare le bellezze degli angeli. Ma vorrei che vedesse gli arcangeli.

— Ce n'è?

— Ah se ce n'è! Due specialmente, che le direi persino madonne, sicuro. Non di quelle di Raffaello, ma nondimeno madonne... da mettersi in ginocchio per adorarle.

— Oh marchese, pare che mi divenga molto iperbolico anche lei.

— Se vedesse!... Ma stassera non ci sono.

— E perchè non vengono?

— Chi lo sa?

— Credo a tutto quanto mi dice; ma anche qui vi sono angeli, demoni ed usurai?

— Potrebbe pretendere diversamente?

— Quand'è così, Annetta, possiamo andarci a riposare.

— Non ballano?

— No, c'è troppa confusione.

— Eppure si divertono molto, come vede.

— Buon divertimento a loro ed a lei, signor marchese. Grazie delle informazioni ed a rivederci. Ci fermiamo in questi paesi per parecchi giorni e speriamo che non ci *vorrà far torto*.

E gli sposi si ritirarono, per recarsi la mattina seguente a Polcenigo.

X.

Emilio, accompagnata la signora al castello, scese per recarsi dal locandiere *Mondo*. E da buon milanese procurò che il servizio della cucina rispondesse all'appetito che dovevano sentire dopo le lunghe passeggiate su pe' monti. E siccome non lesinava, così trovò il locandiere che conveniva al fatto suo.

La locanda di *Mondo* è un fenomeno di locanda per un paese di campagna. Non presenta semplicemente le delizie d'una terrazzina che si rende ancor più simpatica, per una leggiera cascatella prodotta da una roggia da molino che scorre rasente la casa; ma offre anche una decenza, una pulitezza e vorrei perfino dire un'eleganza difficile a trovare in un villaggio. E tutto ciò, accoppiato alle premure del locandiere, che, tra parentesi, allora teneva nella cantina delle eccellenti bottiglie, doveva molto consolare un viaggiatore milanese, il quale, per la squisitezza del simposio, sente una speciale predilezione.

Tornato al castello, Emilio trovò l'Annetta affaccendata ad assestare le camere provvisoriamente ammobigliate, proprio come una massaia. La si era posto un grembiulone, che le cingeva tutta la persona; s'era rimboccata le maniche e messo un fazzoletto legato per di dietro della testa, come le contadine friulane. Stava spolverando, spazzando, aggiustando le pieghe de' panneggiamenti, con tanto fervore da non accorgersi della venuta del conte; il quale, avanzatosi in punta di piedi, se la prese per la testa, ed attirandola a sè, le soffocò a mezzo, turandole la bocca colle sue labbra, un grido di sorpresa e di timore.

— Cattivo! m'hai messo uno spavento da morirne.

— Per sì poco?

— Dici per sì poco, tu!... E così che hai fatto laggiù?

— Spero d'aver fatte le cose a modo. Vedremo poi alla pratica, cosa saprà fare quel locandiere, che mi pare molto abile e... molto astuto. Ora, lascia la scopa e lo strofinaccio, e vieni con me.

— Così come sono?

— Vuoi fare *toilette?*

— Per piacerti.

— Dav...ve...ro? Occorre proprio codesto? Andiamo, andiamo.

E la trascinò sul ciglio della collinetta. Quando gli sposi erano saliti al castello, faceva molto caldo e per ciò non si fermarono ad osservare i dintorni. Ora il sole declinava e mandava i suoi raggi obbliqui e rossastri su tutta quella catena di colline e di montagne che si stendono a vista d'occhio, pingendola di una tinta così soave, e direi quasi, così fresca che invitava il visitatore ad ammirare ed a pensare.

Uscendo colla sposa, Emilio s'era pigliato con sè un contadino che teneva in custodia il castello, e gli domandava:

— Cos'è quel paese laggiù, abbasso, abbasso?

— Coltura.

— E quell'altro lassù?

— Mezzomonte.

— E questi a destra?

— S. Lucia, Budoia, Dardago...

— Tutti bei paesi che ci devono divertire tanto, tanto, nelle nostre passeggiate. Guarda Annetta, io non l'ho scelta a caso questa posizione. Non è tanto facile trovare località che ci presenti maggiori varietà di vedute.

(Continua).

Ieri al Circolo di Corte, Bismarck s'intrattenne lungamente col Principe di Napoli nel vano di una fine tra prospiciente la piazza del castello.

Pranzo di gala - i brindisi.

Berlino, 22. Stassera vi fu un gran pranzo di 400 coperti nella Sala Bianca del Castello. Suonavano alternativamente le musiche dei fucilieri, degli ussari e della guardia.

Re Umberto sedeva al centro della tavola avendo a destra l'imperatore e le principesse di Mecklemburg, Schwerin, il principe Enrico, a sinistra l'imperatrice, il principe di Napoli, la duchessa di Meiningen ed il principe Alberto. Dirimpetto ad Umberto sedeva Herbert Bismarck ed alla destra di Herbert sedevano Crispi, Moltke, Pasi, a sinistra Delaunay, il ministro della guerra, il generale Pape ecc.

Al momento dei brindisi, Guglielmo si alza.

Umberto, l'imperatrice, tutti i convitati si alzano pure.

Guglielmo comincia col seguente brindisi, pronunciato in lingua tedesca:

« Gradisca Vostra Maestà la mia gra-
« titudine e quella del mio popolo per
« la prova di amicizia datami con la sua
« visita.

« I miei soldati sono compresi di ri-
« conoscente orgoglio per aver avuto il
« privilegio d'essere passati in rivista
« da V. M.

« Pieno del lieto ricordo della gran-
« diosa rivista di Roma, alzo il mio
« bicchiere e bevo alla salute di V. M.
« e di S. M. la Regina d'Italia, alla sa-
« lute del valoroso esercito italiano, non-
« chè *alla immutabile amicizia della*
« *mia casa con quella di Savoia*, la cui
« divisa *Sempre avanti Savoia* ha com-
« piuto l'unità dell'Italia. Viva il Re
« Umberto! »

Umberto rispose in italiano col seguente brindisi:

« Ringrazio V. M. con profonda emo-
« zione pei sentimenti espressi.

« Il mio viaggio a Berlino era augu-
« sto dovere di gratitudine e sono in-
« terprete dei sentimenti dell'Italia.

« Dopo il compimento della loro unità,
« la Germania e l'Italia sono pegni per
« la pace d'Europa.

« I miei soldati, di cui V. M. fece così
« onorevole menzione, e l'esercito di V.
« M. di cui ho potuto ammirare una
« parte, sapranno compiere la loro grande
« missione.

« Bevo alla salute di V. M. di S. M.
« l'imperatrice e Regina, di tutti i mem-
« bri dell'illustre casa degli Hohenzollern.

« Bevo in onore del vostro glorioso
« esercito ed alla prosperità dell'Impero
« tedesco. »

Quando la Corte lasciò la sala, la musica intuonò la marcia dei bersaglieri italiani.

Alle ore 8 pom. grande rappresentazione al teatro dell'opera.

I giudizii della stampa.

Di quanto si scrive oggi a Berlino sulla visita del nostro Re è impossibile, per la tirannia dello spazio, tenere informati i lettori. Diremo solo che tutti i giornali sono concordi nel riconoscere l'importanza di questo avvenimento, ed hanno tutti parole simpatiche pel Re nostro. Un brano solo ci piace riferire dal *Berliner Tagblatt*, perchè vi predomina la nota dell'affetto:

« Onoriamo, oltrechè l'ospite, l'elevato carattere di Re Umberto.

« I nostri cuori lo dilessero da quando venimmo a conoscere l'intimità che lo legò a Federico III nei giorni della gioia ed in quelli del dolore, dacchè lo vedemmo fautore di tutte le libertà che vagheggiamo.

« Lo amiamo perchè a Custoza si dimostrò prode, ma sopratuzto perchè dimostrò di sapersi occupare anche delle arti della pace.

« Se i grandi fatti bellicosi riempiono gli annali della storia, sono i grandi atti di eroismo e di pietà umana, come quelli compiuti da Re Umberto, che si scolpiscono con caratteri d'oro ed incancellabili nei cuori dei popoli.

« Salutiamo con entusiasmo in Re Umberto l'eroe della guerra e della pace e gli diamo il benvenuto come ospite dell'impero.

« Evviva Umberto, eroe della pace e delle battaglie! »

Vienna, 21. Tutti i giornali della sera pubblicano lunghissimi dispacci da Berlino rilevando le entusiastiche accoglienze fatte a Re Umberto.

Il *Fremdenblatt* dice che il viaggio significa che l'Italia si mantiene incrollabile sul terreno dell'attuale politica pacifica.

Nelle accoglienze ricevute da Umberto a Berlino la nazione italiana vedrà la grande importanza ch'è annessa dalle nazioni all'amicizia dell'Italia. L'intervista dei due monarchi attesta nuovamente, davanti all'intera Europa, la ferma continuazione dell'attuale situazione internazionale.

Londra, 22. Lo *Standard* esprime la sua soddisfazione per il ricevimento entusiastico fatto al Re d'Italia a Berlino. Dice che questa nuova ratifica della triplice alleanza sarà accettata con soddisfazione dal popolo inglese che riguarda l'alleanza come la migliore garanzia della pace.

Il *Daily Telegraph* dice essere la Francia responsabile colla sua attitudine del continuo rafforzarsi dell'allenza italo tedesca.

Ringraziamenti alla Svizzera per l'accoglienza fatta al Re.

Al ministro di S. M. il Re d'Italia a Berna, il presidente della Camera dei deputati ha inviato il seguente telegramma:

« La Camera dei deputati, riconoscente al governo ed al popolo svizzero per le dimostrazioni affettuose fatte al nostro augusto sovrano ed al principe ereditario al loro passaggio sul territorio elvetico, mi ha affidato il gradito incarico di esprimere al Presidente della Confederazione svizzera ed al consiglio federale i sentimenti del più vivo compiacimento per queste dimostrazioni che raffermano i legami di sincera amicizia tra le due nazioni. A nome dei rappresentanti della nazione, prego la signoria vostra illustrissima a volersi rendere interprete presso le autorità federali dei sentimenti espressi nell'odierna seduta della Camera italiana.

« Il Presidente *Biancheri*. »

CRONACA PROVINCIALE

Le corse di cavalli in San Donà di Piave.

Bagnarola, 21 maggio.

Dietro invito del Comitato per le corse ippiche di San Donà di Piave, vi ho assistito domenica scorsa in qualità di giurì.

La fama della razza *Piave*, la passione e intelligenza di quegli allevatori mi era caparra che lo spettacolo sarebbe riescito interessante. E lo fu realmente.

Gareggiarono in batterie cavalli per la maggior parte di razza piave, trottatori ammirabili per regolarità di incedere, e cavalli di incrocio *russo piave* nei quali si associava l'ardenza del cavallo friulano e la taglia sviluppata e robusta del cavallo russo.

I primi rappresentavano il risultato di una selezione accurata dei più veloci trottatori del Piave, i secondi erano figli dello stallone governativo *Lomme* di sangue russo; di quel *Lomme* che fu anche l'anno scorso ad Udine, e che diede risultati bellissimi per forme, per velocità; tipi che sembrano tanti ritratti di cavalli friulani ingranditi.

Le gare cominciarono alle 5.30 circa pom. e vi assisteva un pubblico numerosissimo. Era bello vedere fiancheggiata la via da una siepa ondeggiante di teste, e sentire l'*urrà* che come un tuono partito da un sol petto si innalzava a salutare la vittoria dei primi.

Vinse il primo premio *Alma* di razza Piave del cav. Bortolotto Sindaco di San Donà, il secondo *Schewa* cavalla russa del sig. Lucchetti Giuseppe, il terzo *Sisilla* di razza piave del signor Bortolussi Gino.

Avrebbe potuto prendere il secondo premio la cavalla *Pina* del signor Marco Trentin di San Donà, stupendo tipo di razza piave, bella per forme e ammirabile per velocità, se la sorte non l'avesse posta in batteria con l'*Alma* la più veloce delle gareggianti. Però *Pina* ebbe applausi fragorosi per la sua grazia e modo corretto di trottare. Pochi tipi si allevano sul Piave che rappresentino tanto fedelmente come *Pina* i caratteri veri dell'antico trottatore friulano, e associno in sì perfetto accordo la robustezza delle forme, l'eleganza dei movimenti, la docilità, e tutti quei requisiti che rendono pregiata la razza friulana.

Le corse ebbero termine poco dopo le 7, e il pubblico ne rimase soddisfatto a pieno.

Dopo le corse il pubblico si riversò nel teatro ove recitava la brava Compagnia Diligenti.

Il lunedì ebbe luogo la fiera equina e furono molti e belli i cavalli intervenuti.

Vi era la Commissione dell'allevamento ippico di Palmanova che si limitò a qualche acquisto. Sentii qualche proprietario lagnarsi perchè detta Commissione pareva si mostrasse incontentabile e rifiutava cavalli che se non erano perfetti avevano però quasi tutti i requisiti richiesti.

La Commissione di Palmanova sa per pratica cosa può valere un prodotto ad un allevatore, e dovrebbe pensare che l'unico mezzo per incoraggiare questa produzione si è quello di pagar convenientemente i prodotti. Il Governo anche nel suo interesse dovrebbe essere il primo incoraggiatore dell'industria ippica col ricompensare il produttore delle sue cure e spese.

Sul Piave, si ama il cavallo, l'allovatore è intelligente, i risultati di questa passione e intelligenza non possono essere che buoni. Diffatti tre anni fa sono state istituite queste fiere equine, e queste corse, a merito dell'attività e previdenza di quel Comitato e i risultati furono ottimi.

A differenza della fiera equina di Portogruaro che morì al suo nascere, questa di San Donà si incrementa sempre più. È un'istituzione destinata a fiorire per elementi propri, il cui avvenire è assicurato dall'influenza e dalla perseveranza delle prime persone del paese.

Un plauso dunque a quei signori tanto benemeriti del progresso ippico di San Donà, e un voto sincero che il risultato degli anni venturi corrisponda sempre più al desiderio del pubblico e ai sacrifizii di quella gentile popolazione.

Gaetano Toniatti.

Fallimento.

Con sentenza 20 corr. il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Del Re Giuseppe di Angelo di Spilimbergo — delegato alla procedura il giudice Cesare Bellini — nominato curatore provvisorio l'avv. Francesco Concari — fissato il giorno 8 giugno p. v. per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza — il 18 giugno per la presentazione delle dichiarazioni di credito — il 4 luglio per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Lagnanze di emigrati.

Miesbach, 20 maggio.

Servire la Patria è, certo, dovere di tutti; ma che dire di quei poveri militi di seconda e di terza categoria che, recatisi all'estero per guadagnarsi un tozzo di pane per l'inverno e per loro e per le loro famiglie, adesso devono tutti ritornare in Patria per solo quindici giorni di manovra? Non si poteva rimettere questa istruzione, almeno per la nostra Provincia, ad altra epoca?

Di essi, pochi avevano risparmiato l'importo del viaggio di andata e ritorno; parecchi sono partiti lasciando un bel debito col loro capo. Alcuni altri che erano *capi* da sè soli hanno dovuto lasciare una quantità di lavoranti in mano ad altri che li guidi e sproni, e chi sa poi come andrà a finire, perchè manca il capo manca tutto. Proverbio antico: l'occhio del padrone governa il cavallo.

Questi poveri giovani fanno pietà a vederli partire, col viaggio misurato e cercato ad impresto la pluralità. Non è abbastanza miseria nelle Provincie venete! adesso più ancora, massimamente per quei poveri diavoli.

Io credo che se i signori Sindaci avessero fatto conoscere la miseria del Friuli a S. E. l'on. Ministro della Guerra, e le condizioni speciali pel fatto della emigrazione temporanea dei nostri paesi, si avrebbe potuto ottenere di far queste istruzioni prima del maggio o dopo il settembre; ma i Sindaci poco se ne curano!

Un friulano.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 22 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.0	750.9	752.3	752.0
Umidità relativa	57	40	52	40
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado	22.1	24.7	19.8	22.5

Temperatura massima 26.6 — minima 18.0 | Temp. minima all'aperto 14.6

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 22 Maggio.

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno con qualche temporale.

Un' avventura toccata al prof. Taramelli.

Come annunciammo ieri l'altro, l'illustre prof Torquato Taramelli, Rettor Magnifico della Università di Pavia, fece con parecchi studenti di quella Università, una gita per iscopo di studio nella Valle del Ferro. Lo accompagnava anche il prof Tommasi del nostro Istituto Tecnico.

Oggi il prof Taramelli e gli studenti lasciarono la nostra città per ritornare a Pavia.

Ci si narra, in proposito della sua gita, che, oltrepassato il confine italo-austriaco, stava la studiosa comitiva fotografando con una piccola macchina fotografica alcune posizioni d'infra i monti dove corre il confine e raccogliendo frammenti di roccia: quand'ecco due gendarmi austriaci capitar loro vicino....

Li avevano presi per esploratori militari. Non valsero giustificazioni. Mandarono in pezzi le negative già ottenute, e per poco non trassero agli arresti e il prof. Taramelli e quanti erano con lui.

Al Concorso regionale agrario di Verona

si aggiungerà pure un *Concorso regionale* delle Scuole d'Arti e mestieri.

Per quanto sappiamo, vi concorrerà pure la nostra.

Condanne ed assoluzione.

Toffoli Luigi, Mior Antonio, Zoccolo Giacomo e Urban Giovanni di Latisana, per furto qualificato furono condannati: il primo al carcere per mesi 6, *il secondo* ed il quarto ad un mese ciascuno ed il terzo a 6 giorni di custodia.

Scaugnach Ermacora di Madriolo, imputato di ferimento, venne assolto.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì 23 corr., alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Arnbold
2.	Valzer « Fiori »	Coote
3.	Sinfonia « Aroldo »	Verdi
4.	Preludio e Duetto « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5.	Quartetto finale « Rigoletto »	Verdi
6.	Polka « Cavagliere »	Fahrbach

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Di Franceschi Antonio

CARATTERE ARTISTICO

DEGLI

DEI MAGGIORI DELLA BIBBIA

(Continuazione e fine, Cfr. N. 118).

MOSÈ.

Fra le scienze de gli Ebrei, di cui ne i primi tempi si occuparono i soli sacerdoti, i leviti e i profeti, la più importante è la Storia; e Mosè ne fu l'Erodoto. Essa comprende non solamente ogni genere d'istoriografia, — trattane unicamente la critica puramente tale, — ma si mantenne ancora per alcuni secoli in uno stato di floridezza incominciato di già sotto i Re. Nei primi suoi passi si mostra incerta, meschina, — a tentoni tra il nebuloso e il dommatico; — si rinforza sotto gli Annalisti del regno di Giuda, tocca l'apice de la perfezione, — o quasi, — in Mosè, ed in Salomone. Scevera fatti, raccoglie date e documenti, dà ordine a la materia. La « *parte lirica* » certo non indifferente, e che entra nell'opera sua quasi a indiademarne l'artefice d'ogni cosa creata, e che si risolve in Inni e in cantici, — non invade, nè lede i campi de la cronica istorica, ma sta lì — a parte e affatto indipendente, — quasi ad attestare la forma più antica di poesia che aveva il popolo ebreo. Ma più che « *storico nazionale* » imparzialmente vero ed efficace, e più che Lirico esoticamente assimilativo, Mosè va considerato anzitutto come legislatore; e le sue leggi pubblicate (molte cavate da antiche consuetudini patriarcali confermate, altre da istituzioni politiche e famigliari prese da gli Egiziani) erano tutte nuove, e la maggior parte di esse determinate secondo le circostanze. Austero sempre, — solenne, — liturgico, — Mosè acchiude in sè « *nazionalmente* » lo spirito di molte generazioni; si vede che non avrebbe avuto nissuna velleità per farsi temere e adorare da i suoi come un dio antico su le vòlte de la eternità. È un politico consumato; e il nostro Machiavelli, quando lo nomina ne i suoi scritti (specie ne le « Deche », e nel « Principe ») non ha elogi che bastino per accompagnarlo. Parla faccia a faccia con il suo Dio; e da esso si fa consegnare — tra nembi e folgori — le Tavole de la Legge decalogale; e il suo Popolo trema a verga, quando imprende opportunamente a concionarlo. Soltanto questo: — di avere concepito con la sua forte mente che un Dio (da lui stesso creato) si degnasse di abbassare lo sguardo — santificandola — l'Opera sua di legislazione, anzi di fare lui stesso sanzionatore e mallevadore de le sue ordinanze domestiche, civili e religiose, basterebbe ad annoverarlo tra i più sapienti e accorti constitutori di repubblica. Così Romolo « *s'indiava canagliescamente* » (1) in Marte, Numa ne la Ninfa Egeria, Maometto nell'arcangiolo Gabriele, ecc. ecc. L'umano si metamorfosava nel *celeste;* perchè quest'ultimo, — in quelle rozze età, — era come il sostrato de la infanzia de le nazioni. In generale, non si ricercano peregrinità di stile ne i libri mosaici, che però non mancano alcune volte di una robustezza di pensiero accoppiata a la eleganza de la frase; ma sovratutto vi si ammira l'acutezza politica e legislativa del « *Mèsso di Dio* », com'egli stesso amava di dirsi. E Mosè fu l'unico che conoscesse appieno quale specie di constituzione era da darsi agli ebrei. Fu come il Dracone del suo popolo. La inesorabilità de la pena farebbe oggi arricciare i capelli; ma a quel tempo era adattissima. Il « *Deuteronomio* » è il non plus ultra del suo Genio; fu dettato certamente sotto la più vasta impressione de la sua mente. Le leggi sue debbono essere gelosamente custodite, perchè il Dio che si aveva formato era oltremodo geloso, « Zelotes »: chi obbedirà a le sue leggi, obbedisce al suo dio che gliele aveva inspirate; chi le trasgredirà, avrà la sua ira « *visitans in tertiam et quartam generationem eorum, qui oderunt me* » Questo Dio, — queste Leggi, — questo Mosè erano proprio fatti per gli Ebrei, — gente di dura cervice.

SALOMONE.

Chi dice « Salomone », dice *tutto*.

L'Amore, la filosofia più approfondita, la scienza de i più alti misteri accoppiata a un raro acume di critica, trovano in Salomone il loro naturale rappresentante.

In sogno (*Regum* II., LXI.) chiede al Signore per dono la più alta intelligenza; ma dal sogno egli si butta a la vita reale, ne fiuta i segni, si acuisce il giudizio pratico, si scaltrisce, scrive sotto lo aculeo de la esperienza, esaminando *del cammin la mente*, e restando modello di re liberale, e saggio.

È vero: troppo concesse al terreno; troppo sommise la sua ragione a le aberrazioni del talento; e la sua Opera odora le mille miglia di quel profumo eroticamente eterico e carnale, con cui molte volte egli consolava le cure del Reame. Sotto questo punto di vista, non è mai stato fatto fin qui uno studio parallelo tra questo sovrano d'Israele, ed il suo consorte di Assiria *Sardanapalo*; e sì che molte cose avrebbero di avvicinamento, e in ispecial modo, l'amore illimitato per la Donna, e un giocondo epicureismo de la Vita. A leggere il lavoro (drammatico) omonimo di Lord Byron, pensavo — senza neanche volerlo — al *Cantico* e a i *Proverbi*.

Nel *Cantico*, veramente non lo dice, ma i profumi del suo cuore gli salgono al capo, e i rapidi aromi de la sensualità s'immischiano a una scrittura fatta di belzuino e di mirra; e Venere si leva il cinto, e d'attorno il velo candidissimo, e appare nuda, — ornata di una sola ghirlanda di rose. —

Anche i lattei dolciori di Ero dovevano avere la loro *Arte*; e fra canti e sospiri, amplessi e sorrisi, scoccare i suoi baci e le sue dolci parolette, come pioggia di rubini, dentro una coppa d'oro (2).

In vecchiaia — pur stuzzicando le acredini del desiderio, e sfogliando le rose avvizzite de la voluttà —, maledì all'angelico sembiante (3), dopo averlo malmenato per tutte guise; — e si dette in braccio alla fosca dottrina del *Pessimismo*, riconoscendo e lasciandolo scritto — « *celle in silice* » —, come la finale evanescenza del Tutto constituisse il culmine del sapere. (4) Peraltro, non espande romorosamente il suo dolore, ma lo bisbiglia *gemendo*, con una continenza che accresce dose alla credibilità de 'l giudizio discreto, e simpatia a lo spirito de i leggenti. Insomma, gli scritti del « *Re dei savi* » vi dicono presso a poco queste cose: « *Inebbriatevi di vino, di poesia, di virtù, non importa di che, ma inebriatevi per non sentire l'orribile peso del Tempo, che vi rompe le spalle e vi curva verso la terra. Inebbriatevi*, e se, *qualche volta, sugli scalini di un palazzo, sul l'erba verde di un fosso, nella solitudine della vostra camera, — sveglian dovi —, non siete ebbri di vino, d'amore, di poesia e di virtù, domandale all'onde, al vento, alla stella, all'uccello, all'orologio, a tutto quello che fugge, che geme, che gira:* « *Che ora è?* »; — *e il vento, l'onda, la stella, l'orologio, l'uccello vi risponderanno:* « *È l'ora d'inebbriarvi* » — » (5).

Oh, sì, sì: dateci qualunque cosa, piuttosto che il triste spettacolo di questa nostra società che ha abdicato la volontà, e si rotola, — famelica, e non ancor satolla, — ne la materia; che non crede più a nessuno, ed évoca « *gli spiriti* », che con la *scienza* spera di sopprimere la *coscienza;* che non ha più nè fede, nè entusiasmo, nè energia; cosmopolita e dilettante, tisica d'intelletto e idropica di presunzione; che riderebbe di Mazzini, e di Schiller, e manderebbe in un manicomio CRISTO e GARIBALDI . . . .

Udine, 17 maggio 1889.

Note alla presente Appendice.

(1) VOLTAIRE.

(2) « Osculetur me osculo oris tui, quia meliora sunt ubera tua vino. » (Cant., I, 1). — « Vulnerasti cor meum, soror mea sponsa, in uno oculorum tuorum, et in uno crine colli tui. » (Cant., IV, 9). — « Ego dormio, et cor meum vigilat: vox dilecti mei pulsantis: Aperi mihi soror mea, amica mea, columba mea, immaculata mea; quia caput meum plenum est rore, et cincinni mei guttis noctium » (Id., V, 2). — « Fasciculus myrrhae dilectus meus mihi: inter ubera mea commorabitur » (Id., I, 12). — « Columba mea, in foraminibus petrae, in caverna maceriae, ostende mihi faciem tuam; sonet vox tua in auribus meis; vox enim tua dulcis, et facies tua decora. » (Id., II, 14). — « Pessulum ostii mei aperui dilecto meo, et anima mea liquefacta est, ut locutus est. » (Id. 5-6). — « Fulcite me floribus, stipate me malis, quia amore langueo. Laeva eius sub capite meo, et dextera illius amplexabitur me » — (Id., II, 5-6). — « Statura tua assimilata est palmae, et ubera tua botris. Dixi: ascendam in palmam, et apprehendam fructus ejus..» (Id., VII, 7-8) — ecc. etc.

(3) « Et inveni amariorem morte mulierem, quae laqueus venatorum est, et sagena cor eius, vincula sunt manus illius. Virum de mille unum repperi, mulierem ex omnibus non inveni. » (*Ecclesiastes*, VII, 27-28). — « Si mordeat serpens in silentio, nihil minus habet qui occulte detrahit. » (PROVERB. X, 11).

(4) "Vanitas vanitatum, et omnia vanitas. (Eccl., I, 1). — "Et idcirco taeduit me vitae meae, videntem mala universa esse sub sole, et cuncta vanitatem et afflictionem spiritus." (Eccl. II, — "Et laudavi magis mortuos quam viventes (Id. IV, 2). — "Cor sapientium ubi tristitia, — "Nihil stultorum ubi laetitia." (Id. VII, 5). — sub sole novi; nec valet quisquam dicere: Ecce hoc recens est; — jam enim praecessit in saeculis quae fuerunt ante nos." (Id., I, 10). — "Unde cessavi, renuntiavitque cor meum ultra laborare sub sole." (Id. I, 10).

(5) BAUDELAIRE, "Poemetti in prosa" XXXIII — *Inebriatevi*, traduzione di G. Ragusa Moleti.

Una gita Alpina.

Ieri l'altro, stanco della vita cittadina pensai cosa buona fare una gita sino Chiusaforte onde rivedere novellamente il paese tanto simpatico.

Presi infatti il treno delle 10 antim. in parte pella Pontebbana e smontai Resiutta per fare in carrozza il rimanente della gita. Fortuna volle che a Resiutta non trovai un cavallo disponibile. Non mi restavano altri mezzi di trasporto che le gambe, che a trent'anni sono ancora il miglior di tutto, specialmente nelle regioni montuose ove l'aspetto della natura compensa largamente la fatica.

Mi ricorderò fino a che vivo questo viaggio pedestre veramente meraviglioso per un udinese che non sorte mai dal nido.

Io entrava pella seconda volta nelle regioni sublimi delle montagne, a passi lenti, camminando pella strada maestra con alquante diversioni per boschi e piane, ove mi attirava il bisogno di riposo, ed il desiderio di osservare una cascata o un punto di vista pittoresco. Giunsi a Chiusaforte, quando il sole scendeva dietro i monti, tingendo in rosa le nuvolette spezzate.

Dopo aver pranzato, entrai nella camera da letto e mi coricai.

Al mattino m'alzai per tempo, apersi le finestre, che guardano Raccolana, a respirare a pieni polmoni la brezza mattutina, contemplando lo stupendo panorama delle Alpi che mi stava davanti. Rifocillato per bene, decisi di fare il giro della montagna denominata Jame, toccando Raccolana, Patoc, Chiout Cali, Saletto, Pezzeit indi Chiusaforte.

Un cielo perfettamente sereno, un'aria leggera, trasparente, permettevano all'occhio di distinguere con precisione i punti più lontani colle vette accuminate tinte di violetto dai raggi del sole, i monti boscosi che scendono fino al torrente Fella e si specchiano nelle acque.

A Patoc, domandai una tazza di latte che mi fu concessa gratuitamente da una giovinetta molto simpatica che stava ...minando pomi di terra.

Solitario in quel sublime deserto, restavo colpito da voci e da suoni ignoti, che mi eccitavano sorpresa e venerazione. Il vento aveva dei sibili umani fra le chiome di quei boschi, le acque imitavano il fragor del tuono e gli uccelletti associavano i gorgheggi e le variazioni dei loro canti a quei cupi fragori. Tutto eccitava la mia curiosità, dall'orrido precipizio che si sprofondava negli abissi, al grazioso fiorellino delle Alpi che smaltava i prati.

A Patoc chiesi informazioni sugli abitanti del canale di Raccolana. Mi fu risposto: Non deve giudicare il Canale dalla posizione in cui si trova. Abbiamo una popolazione intelligente e pronta, preferisce la vita avventurosa dell'emigrazione alle cure servili, ed alle meschine risorse del villaggio. Tutti gli uomini se ne vanno all'estero a cercar fortuna e non ci restano che le donne pei lavori campestri.

Era l'ora del tramonto e volendo rientrare a Chiusaforte prima di notte, ho abbandonato la via del Saletto, prendendo una scorciatoia per Chiont Michel per un sentiero molto sassoso e diruto. Intanto il sole dandeggiando i suoi ultimi raggi dietro la montagna tingeva di porpora e d'oro le nuvolette increspate che vagavano pel firmamento.

Come sono stupende queste scene della sera fra i monti!

Arrivai a Chiusaforte alle sette. Pranzai allegramente e con appetito in una sala ben illuminata dello Stabilimento Pesamosca in uno a vari alpinisti reduci da Sella Nevea.

Alla mattina seguente col diretto delle 9 ritornai ad Udine contento della mia gita, dopo aver promesso alla signora Pesamosca di farvi ritorno quando le mie occupazioni me lo avrebbero acconsentito, augurandole una buona stagione estiva.

L. D.

Spiriti belligeri.

Da qualche sera gli alunni della nostra Scuola serale d'Arti e mestieri usciti dalla scuola, si raccolgono in gruppi sulla Piazza dell'Ospitale e nelle vie circostanti e fanno un chiasso indiavolato, che disturba assai gli abitanti di quei paraggi. Corrono sfide fra gli alunni di vari borghi; vengono reciprocamente scagliati dei sassi; chi fugge, chi rincorre i fuggiaschi; delle guerre primordiali, insomma.

Per molto tempo si videro in quei dintorni nell'ora di uscita dalla scuola, le guardie di pubblica sicurezza: ma ora non si vedono. Certo è doloroso che per tenere in freno quei ragazzi vi sia bisogno di qualche guardia: ma dacchè non si può ottenere altrimenti la loro quiete!...

P.S. Iersera, si potè evitare in parte il bordello per l'intervento di qualche genitore, che accompagnò a casa alcuni degli schiammazzatori. Bravo chi lo fece: il suo esempio dovrebbe essere imitato.

Il tempo.

Mentre in varie parti — Lombardia, Sicilia, Boemia — si lamentano uragani violenti, che produssero veri disastri e inondazioni; da noi il tempo si limita ad un fastidioso vento. Ieri all'alta piovve nella regione pedemontana.

Teatro Minerva.

Nei primi del venturo giugno, e molto probabilmente pel giorno dello Statuto, andrà in iscena su questo teatro l'opera *Lucrezia Borgia*, colla prima attrice signora Italia Dal Torre, che ora canta al *Filodrammatico* di Milano nella stessa opera.

Teatro Nazionale.

Questa sera straordinaria rappresentazione a beneficio dei cavallerizzi G. Giacosa e M. Amicato.

Questi bravi giovani sperano di essere onorati di numeroso pubblico.

Per chi va a Parigi.

Pregati, pubblichiamo la seguente *Dichiarazione*: « I sottoscritti, soddisfat-« tissimi del vitto, alloggio (in camere « separate in Grandi Alberghi), vetture, « interprete, forniti dall'*Agenzia Chiari* « *di Milano* (Via Cappellari, 4) segnalano « quest'onesta Agenzia agl'Italiani che « recansi all'Esposizione di Parigi.

« Parigi, 12 maggio 1889.

« *Firmati*: (11 Signori e 5 Signore) ».

Per quei nostri lettori che avessero in animo di fare viaggi all'estero, accompagnati da persone pratiche, avvertiamo che le prossime cinque partenze dall'Italia per Parigi sono fissate dalla « Agenzia Chiari » alli 6 e 21 giugno, 6 luglio 3 e 17 agosto, e che il Programma dettagliato si riceve gratis, scrivendo una Cartolina o inviando il proprio biglietto di visita all'Agenzia suddetta a Milano.

Ringraziamento.

La famiglia Podrecca, profondamente commossa, ringrazia tutti gli amici e parenti che vollero ricordarsi nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro angioletto *Guido*.

Udine, 23 maggio 1887.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 7 a

Ministero dell'Interno. Circolare 15 aprile n. 20100.30, sulla denunzia delle malattie infettive nel bestiame — Ministero dell'Interno. Circolare 15 aprile n. 21200.22, sul servizio vaccinico — Circolare prefettizia 16 aprile n. 11605, P. S. sulle Lotterie mascherate — Simile 18 aprile n. 9065, div. II, che comunica una circolare del Ministero dell'Interno sul tiro a segno nazionale: plotoni armati, porto d'armi — Simile 20 aprile n. 32, Leva, Completamento del contingente di I^a categoria della classe 1868, — Simile 20 aprile n. 253, Gab. Partecipazione di morte degli ufficiali in congedo illimitato — Simile 26 aprile n. 6421, Rag. Notizie statistiche sui debiti comunali per mutui al 31 dicembre 1838 — Simile 27 aprile n. 101.91, div. II industria stalloniera privata. Contravvenzioni — Simile 7 maggio n. 300, Gab. pubblicazione del calendario generale del Regno pel 1889 — Simile 7 maggio n. 231, Gab. Pubblicazione di un libro di memoria patrie, il *Martirologio italiano* — Simile 9 maggio n. 12517. P. S., che comunica una circolare del Ministro dell'Interno sulla polizia delle costruzioni — Simile 17 maggio n. 12216, div. III Revisione delle liste dei contribuenti per l'accertamento delle imposte pel biennio 1890-91 — Circolare 19 maggio n. 882 del r. Provveditorato agli studi, sui contributi al Monte delle pensioni da pagarsi dai comuni — Circolare prefetizia 20 maggio n. 12712, dig. III, sull'ammissione degli indigenti allo stabilimento termale di Acqui.

Sei tu, amorino mio? Poverino, hai ragione!... D'altronde tu che non ignori le cause.. mi scuserai. — Sempre occupatissima, sai; credilo non potei, ma tu, mio bene, non disperare; spero ad un prossimo tuo cenno d'essere libera. L'ingratuccia tua t'ama ognor.

Interessante avviso.

Rendesi a conoscenza di tutte le famiglie della Città e Provincia che venne riaperto l'antico negozio Pietro Masciadri, sito in Via Mercatovecchio, con uno svariatissimo assortimento e

DEPOSITO

Porcellane bianche e decorate della Spett. fabbrica **Marchese Ginori**, Porcellane di **Bermia** e **Sassonia** componenti dei magnifici servizi da tavola, colazione, Thè, cioccolato, e da camera.

DEPOSITO

Terraglie sì bianche che decorate di Prussia, Belgio, Francia, nonchè quelle Nazionali prese fra le più rinomate fabbriche.

DEPOSITO

Un copiosissimo assortimento in Cristalli fini, mezzo fini, nonchè Vetrami d'ogni specie e da soddisfare ogni borsa.

DEPOSITO

Specchi e Specchiere, Articoli d'illuminazione, di latta, come macchine da caffè ed oggetti di cucina assortiti. Oggetti per droghieri, filandieri e farmacisti.

Resta inutile il dire che i prezzi saranno tali da non temere concorrenza, essendosi stabilito un guadagno meschino onde lasciare contenti i signori Clienti; e se i signori di Città e Provincia vorranno onorarci di una loro visita, resteranno persuasi che i prezzi saranno quelli di fabbrica.

Ci siamo inoltre prefissi di curare in modo speciale l'articolo **LASTRE DI VETRO** comuni, ed avvertiamo perciò i signori negozianti tutti, imprenditori ecc. che troveranno sempre il **completo assortimento** a prezzi di fabbrica.

D'Orlando e Lizier.

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR

ha un ricchissimo assortimento di **cappelli in feltro** *della casa* Rossé *di* Londra *e l'* **unico deposito** *di quelli della casa* Johnson *Le* **migliori qualità** *delle case* Bonellino *di Milano, ed una grande varietà di CAPPELLI LEGGERISSIMI FLESSIBILI in castor e conigiio di propria fabbricazione.*

Grande assortimento **cappelli di paglia** per uomo e ragazzi.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una nuova insegna in via Daniele Manin.

Il sig. Antonio Taddeini, che tiene in via Manin negozio di libri vecchi e qualche oggetto di antichità, stante che la sua bottega è collocata alla destra della via (casa Someda) e pei cittadini e forastieri che passano da quel lato del suo negozio dà poco nell'occhio, ed anche per gli scarsi affari che in giornata si fanno in quel genere di commercio; ha creduto bene di collocare fra la porta d'ingresso e la vetrina una insegna sporgente dal muro indicando che ivi si comperano e si vendono libri vecchi.

Damenica dal sig. Ispettore di Polizia Urbana gli fu imposto di levare di là l'insegna, potendo egli però applicarla in prospetto della facciata.

Non conosciamo i nuovi regolamenti, poichè nella via stessa, cominciando dalla birreria Puntigam fino all'osteria dell'« Angelo », ben quattro insegne ed una di grandi dimensioni come quella dell'« Aquila Nera », sono sporgenti dal muro, tacendo di quelle che si trovano nelle altre vie della città e che formeranno almeno un centinaio. Stando così le cose, per il povero antiquario pare ci sia una eccezione, od almeno che si cominci con lui ad applicare un nuovo regolamento, che ci pare inutile e che toglie la comodità di leggere meglio ciò che si vende in un negozio qualunque.

Assiduo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 610.

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso

per il miglioramento del ventesimo.

All'asta pubblica ieri seguita in questo ufficio municipale per concedere in appalto i lavori di costruzione dell'acquedotto per la fornitura dell'acqua potabile alle frazioni del Comune; il dato regolatore di L. 19273 63, è disceso fino al limite di L. 19080 89.

Ciò posto si rende pubblicamente noto che il termine utile per fare l'offerta in ribasso del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria andrà a scadere a mezzodì del giorno primo giugno p. v.

Reana, li 17 maggio 1889.

Il Sindaco

Nicolò Zenarola.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 22 maggio.

Relativamente alla stagione in cui siamo, i mercati della precedente settimana sono stati abbastanza forniti di cereali.

Gli affari però furono scarsi e la situazione si mantenne calmissima con ribassi nei prezzi del granoturco.

Lo stato della campagna. In generale la campagna va bene e le pioggie che si ebbero in quest'ultimo periodo non le furono dannose.

Il raccolto foraggi sarà abbonbante.

I frumenti cominciano a emettere le spiche.

Le semine del mais sono terminate, e in molti luoghi sono già spuntate le pianticelle quattro ditta fuori della terra.

Il tempo si mantenne invariato però il sirocco ha predominato.

Frumento. — Qualche piccola ricerca ai prezzi che segnammo colla nostra antecedente rivista. I possessori sono piuttosto ostinati e non si adattano a vendere sotto L. 23 al quintale.

Dall'Ungheria ci scrivono: Frumento offerte buone fiacche da 10 a 15 soldi in ribasso.

Segale e orzo 10 e frumentone 5 soldi più fiacco.

Granoturco. — Sensibili ribassi ebbimo in quest'ultima ottava nei prezzi di questo cereale e ciò perchè si credeva che la nostra piazza avesse scarseggiato, mentre, dovendosi apparecchiare i locali per i bachi i possidenti sono costretti a vendere magari 25 30 centesimi al disotto dei prezzi precedenti.

Ecco come si quotarono le differenti qualità per ogni ettolitro:

Granoturco comune da l. 11.— a 11 75, giallone da l. 13 — a 13 25, cinquantino da l. 9 50 a 10.25.

Segala. Da l. 11.50 a 11.75 all'ettolitro.

Avena. Da l. 19 a 20 al quintale compreso il dazio.

Fagiuoli. Nessuna ricerca e in ribasso.

Bachicoltura.

Tempo variabile, temperatura mite, foglia florida ma non abbondante.

I bachi sono dalla 1 a alla 2.a muta, meno in certe località dove hanno raggiunta la 3 a muta.

L'andamento fin'ora è buono e non si hanno lagni.

Cotoni.

Liverpool, 20 maggio.

Vendite probabili 8000 balle.

Mercato apertosi in calma colla domanda liberamente soddisfatta dai detentori.

Middling Orleans 6; Middling Upland 6; Good Omra 4 3,4.

Cotoni a consegna deboli, ed a prezzi in perdita di 3,04 d.

Nuova York, 18 maggio.

La entrate di cotoni d'oggi in tutti i porti degli Stati Uniti sommano a 1100 balle.

Middling Upland pronto c. 11 1/16. Cotoni futuri in calma, col Middling a prezzi in ribasso di 0.01 di cent.

Middling Upland a consegna in giugno cent. 10 59; id. consegna in ottobre 9 88.

Vendite di cotoni futuri, balle 20000.

Sete.

Milano, 20 maggio.

La settimana esordì presentando ancora un buon numero di domande, ma gli affari non riuscirono più animati del solito, per la difficoltà di accordarsi sui prezzi malgrado che per gli articoli belli, specialmente in greggie, i compratori acconsentano qualche nuovo leggero aumento. Le ultime notizie della China porterebbero che i bachi hanno superato la quarta muta senza lagnanze; i pronostici che si fanno sono per un raccolto medio, vale a dire in base a quello dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il Giappone, non è ancora possibile alcun serio apprezzamento.

Mercato della foglia.

Oggi la foglia si pagò sulla nostra Piazza da L. 0.11 a L. 0.17 al Kg.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	da l. 10.75	a 12 30
Giallone	» 12.75	» 13.—
Pignoletto	» 13 50	» —.—

Mercato frutta e legumi.

Ciliege al Kil.	da L. 0.70	» 0.80
Aspagaragi	» 0 40	» 0 45
Piselli	» 0.25	» 0 28
Fragole	» 1.50	» —.—

Fiera di cavalli.

Nei giorni 19, 20, 21 giugno p. v. avrà luogo in Travagliato (Provinc. di Brescia) una fiera di cavalli. Il comitato ha stabilito che ai negozianti di cavalli venga fornito gratis lo stallo per gli animali: il fieno verrà offerto a prezzo conveniente: una Commissione governativa si troverà sul luogo per l'acquisto di cavalli, e vi saranno anche dei ribassi ferrovieri per facilitare il viaggio ai concorrenti.

Due giustiziati.

A Parigi fu gistiziato il caporale Geomay che, per iscopo di rapina, aveva assassinato un'ostessa; a Linz (Austria), fu giustiziato l'assassino Steiger.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Arresto di socialisti.

Milano, 22. La notte scorsa, sono stati arrestati nella nostra città i seguenti capi del partito anarchico socialista:

Brandoli Emilio — Cabrini Angelo — Casati Alfredo — Croce Giuseppe — Giorgi Giorgio — Lazzari Costantino — Manzoni Francesco.

Pure la notte scorsa a Manzanello un ispettore di P. S. ha proceduto all'arresto di 7 sobillatori di disordini.

Gli arresti si collegano a quelli di domenica.

In seguito agli arresti di contadini e ai loro interrogatori, si raccolsero le prove che gli scioperi agrari erano opera del partito socialista.

Per ordine del ministero della guerra sono state messe a disposizione dell'autorità politica di Milano molte truppe del corpo d'esercito di Piacenza, qualora quelle di Milano fossero insufficienti.

L'imperatrice d'Austria in pericolo.

Francoforte, 22. L'imperatrice d'Austria è partita con treno speciale alla 2 pom. per Wiesbaden diretta per Vienna. Il treno subì un accidente. Verso le 3 pom. passando presso un punto di congiunzione dei bimari, l'ultimo vagone del convoglio deviò e si rovesciò strascinando i due vagoni precedenti a quello ove trovasi l'imperatrice. L'imperatrice ed il seguito rimasero illesi. Soltanto un lacchè rimase ferito alla mano. Il treno continuò il viaggio con'un ora di ritardo.

Disastri in Lombardia.

Pavia, 22. Un uragano, ieri nel pomeriggio gonfiò i torrenti, parte appennina della provincia di Pavia. I ponti sulla Stafora a Godiasco ed a Varr vennero distrutti. I terreni a valle furono allagati e devastati. Gravi guasti nella strada in costruzione nella valle del Tidone. Il Po continua ingrossare.

I. Montico, gerente responsabile

Avviso importante.

Venditori e depositari di gesso!

Avvicinandosi la seconda sfalciatura dei fieni e delle erbe, non dimenticate *il vecchio e rinomato MOLINO DI MOGGIO, ne' cui magazzini si trova sempre disponibile* **gesso (scajola) di prima qualità,** *a prezzo da non temere concorrenza.* **Speciali facilitazioni per grosse partite.** *Non confondere la SCAJOLA DI MOGGIO con quella di altre provenienze.*

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezinati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi

Quintino Leonelli

STABILIMENTO

CLIMATICO-IDROTERAPICO

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

vicino alla Stazione ferroviaria e posto sulla strada maestra Udine Pontebba. Posizione stupenda. Aria saluberrima.

Nello Stabilimento furono portate molte innovazioni secondo le esigenze del pubblico. Ristorante a tutte le ore con cibi, vini squisiti e con servizio inappuntabile. Carrozze a comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche.

Si promette di mantenere la modicità nei prezzi.

La Ditta

Fratelli Pesamosca.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Angelo Peressini

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Estesissimo assortimento

CARTA PER BACHI

di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in qualità e formati speciali a richiesta dei signori Committenti a prezzi di Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali od Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascato od altro.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 14. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 6.56 pom.	diretto	» 8.52 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.51 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.14 pom.	„ 4.36 pom	omnibus	„ 4.59 pom
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.30 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 pom.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT* la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed *unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È innoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina aprezzi miti.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimaiante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUB TTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il acifico

Partenze nel Mese di MAGGIO e GIUGNO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Perseo*** *partirà il* 15 Maggio 1889
» » ***Umberto I.o*** » 1 Giugno »
» » ***Indipendente*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Pracchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello) . . Lire 15 —
» » a lumini . . 25 —
» » grossi . . 35 —
» » » . . 45 —
» » Razzoni a serpentelli girelli 75 —
» » pioggie colorate e fischio ecc. 100 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo 2 —
N.o 100 Saltatelli . . 5 —
» » Palloncini per illuminazione 20 —
» » Lumiere a sego . . 35 —
Correntini ogni pezzo . . 1 00
Candele romane ogni pezzo . . — 35

Bengala colorati al Chilog. . . 6 —
Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5
Ruote volanti all'altezza dei raggi . 3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4
Torcie a vento . . . — 50
Palloni aereostatici da varie dimensioni, prezzi diversi
Fuochi da sala al prezzo di Cent. 5
Micette per mortaletti . . — 75
Mortaletti a nolo N.o 12 . . 2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi. Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE C NDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 22. Rendita Ital. 1 gen. 98.25 a 98.40 Id. 1 luglio 96.08 a 96.23. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312 — a — id. Banca di Credito Veneto da 269 a Id. Società Veneta di Costruz. 165 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122. a 122 30 a tre mesi da 122.25 a 122.50 Francia sconto 3, a vista da 100.05 a 100 25, Londra sconto 3, a vista da 25.05 a 25.11 a tre mesi da 25. 2 a 25.20. Svizzera sconto 4 a vista da 99 90 a 100.20; a tre mesi da — a —, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 214.1/2 a 214 1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.1/2 a 214

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 22 Rend. Ital. da 98 35 a .30 Cambi Londra da 25.14 a 11. Camb Francia da 100.30, 20.— Cambi Berlino da 122.6 a 122.30

FIRENZE, 22 Rend. Italiana 98.38 Cambi Londra 25 09, — Cambi Francia 100.25 Az. F. Mer. 794 00 Az. Mobiliare 732.50.

GENOVA, 16 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 16. Rendita italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI.

Parigi, 23. Chiusa R. ital. 98.02.

Vienna, 25. Rendita Austriaca carta 85 80 Id. aust. ar. 85.95 Id. aust. oro 108.25 Londra 11 76 Napoleoni 9 37

Milano, 23 Rend. Ital. 98.05 Serali 98 3 Napoleoni 20.— Marchi 123.25

BORSE ESTERE

TRIESTE, 22.

Tendenza fiacca per tutte le carte. Sostenuti i cambi. Affari limitatissimi.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 17.90 a 18.10 Lotti turchi 33.25 a 36.75 Serbi 30/0 39.75 a 40.50 Serbi nuovi 6.85 a 7.50 Ipotecari ungaresi —.— a —. Bodencredit prima Emiss. —.— a —; seconda Emiss. —.— a —. Napol 9.37 1/2 a 9.36 1/2 Zecchini 5.51 a 5.53 Lire Sterline da 11.76 a 11.78 Lire Turche 10.60 a 10.62 Londra da 117.85 a 118.15 Francia da 45.70 a 46 90 Italia 46 60 a 46 75. Bancbotte italiane da 46.65 a 46.75. Dette Germaniche da 57.65 a 57.75

Rendita austriaca in carta da 85.75 a 85.95. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.90 a 102.20 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 97.— a 97.25 Credit da 306.50 a 307.50 Rendita Italiana 96.1/4 a 96.3/8 Greci 5 0/0 da 475.00 a 477 00.

VIENNA, 22. Azioni Credit 308.35 Biglietti 1860 144 00, Detti 1864 180.25 Rendita austriaca in carta 85.77 Ferrate dello Stato 241.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.37. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 316.25 Loyd austriaco 386 Banca anglo austriaca 129.75 Lombarde 113 50 Union Banck 234.— Landerbank 237.60 Prestito comunale viennese 147 25 Rendita austriaca in oro 109.20. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.20 Detta detta in carta 5 0/0. 97 45 Azioni tabacchi 115 50 Oscillante.

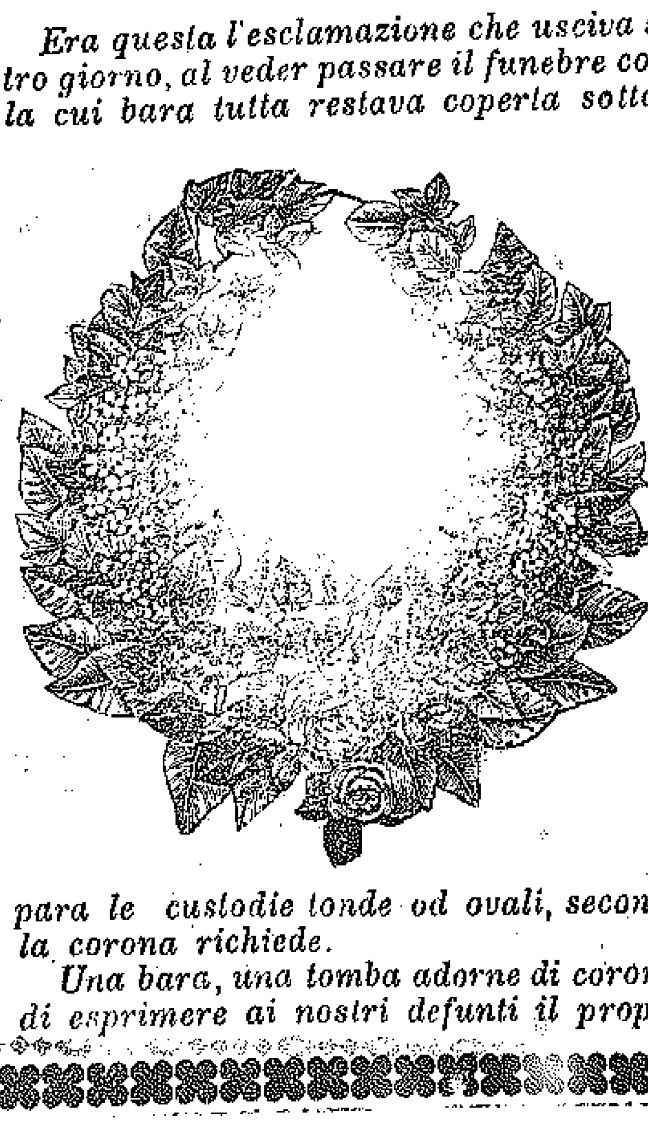
LONDRA, 21 Inglese 99.1/8 Italiane 97.1/4

BERLINO, 22 Mobiliare 165.40 Austriache 105.50, Lombarde . Rendite Italiane 97.40.

PARIGI, 22 Rendita Fr. 3 0/0 83.47. Rendita 3 0/0 per. 87.47 Rendita 4 1/2 105 30 Rend. italiana 98.02 Cambi su Londra 25.19 Consolidi inglese 99 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 320.— Cambio italiano 1/8 Rendita turca 17.12 Banca di Parigi 761. Ferrovie tunisine 485.— Prestito egiziano 461.— Prestito spagnuolo est 76. Banca di sconto 540 — Banca ottomana 5 3.40 Credito fond. 1341 Azioni Suez 2365

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la cui bara tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto. La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

Bertaccini Domenico

in

UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimente, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

Bigliardo da vendersi

QUASI NUOVO

con tutto l'occorrente.

Per trattative rivolgersi in Via Rialto al N. 7.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.